

**FOGLIO DI COLLEGAMENTO
UNITÀ PASTORALE “SUSEGANA”
Parrocchie di Colfosco, Crevada,
Ponte della Priula, Susegana**

upsusegana.it

**DOMENICA 1° AGOSTO 2021
XVIII del Tempo Ordinario**



DIVENTIAMO PANE

Nel Vangelo di domenica scorsa Gesù distribuiva il pane. Oggi dà se stesso come cibo per coloro che sono affamati, e dice: “Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”. Gesù ci fa scoprire che Dio è un Padre buono, datore di vita, è Colui che dona. Dio non domanda, dà; Dio non pretende, offre; Dio non esige nulla, dona tutto. Gesù ha appena saziato la fame della gente e, facendolo, ci mostra come anche noi siamo chiamati ad agire. Lui vede la fame, vede le necessità materiali delle persone, vede il corpo malato che cerca salute, vede la solitudine che cerca incontro e tenerezza... Anche noi siamo chiamati a vedere i bisogni, le fatiche, le ferite dei nostri fratelli e imparare a prendercene cura, ognuno per la sua parte. E Gesù ci invita a non fermarci ad una fede da mendicanti, a non pregare solo perché siamo nel bisogno. Egli ci sollecita ad una fame ancora più grande: ad avere fame di Cielo, fame di Dio, fame di amore per noi e per gli altri, fame di felicità per noi e per tutti, a cominciare da coloro che sono scartati e calpestati da un sistema ingiusto, ad avere fame di una vita più grande, più intensa, eterna. Come scrive padre Ermes Ronchi: “Vivi di Dio e mangia la sua vita, sogna i suoi sogni, preferisci quelli che lui preferiva: bocconi di Cielo. Se accogliamo pensieri di Vangelo e di bellezza, ci trasformeranno nel pane che salverà il mondo”.

INDULGENZA DEL “PERDON D’ASSISI”

Dal mezzogiorno di domenica 1 a tutto il 2 agosto, visitando le chiese parrocchiali è possibile ottenere l’indulgenza plenaria del “Perdon d’Assisi” alle condizioni previste (Confessione, Comunione, recita del Padre Nostro, del Credo e la preghiera secondo le intenzioni del Papa). L’indulgenza è un modo per vivere con maggiore consapevolezza il dono della misericordia che il Signore desidera offrirci.

Intenzioni delle Sante Messe

Settimana dal 1° all'8 agosto 2021

COLFOSCO

Domenica 1° <i>XVIII del T. Ord.</i>	9.30	def. Elena Resegotti; secondo le intenzioni dell'offerente
Mercoledì 4 <i>S. Giovanni M. Vianney</i>	18.30	deff. Teresa Zanardo e Angelo Zoppas (ord. vicini); deff. Giuseppe, Attilio, Maria e Paola Mariotto; deff. Pietro e Marco Dal Molin; deff. Mario Cenedese e Rosa Perencin; def. Pietro Barazza (8°)
Sabato 7	11.00 19.00	Matrimonio di Lorenzo Cenedese e Nadia Bottega. def. Antonello Pompeo; def. Bruno Longo
Domenica 8 <i>XIX del T. Ord.</i>	9.30	def. Federica; in ringraziamento per il 90° compleanno di Anna Maria

CREVADA

Domenica 1° <i>XVIII del T. Ord.</i>	11.00	per il popolo
Domenica 8 <i>XIX del T. Ord.</i>	11.00	deff. Vittorio Campeol e Caterina

PONTE DELLA PRIULA

Domenica 1° <i>XVIII del T. Ord.</i>	9.30	deff. Giovanni Gandin, Beppino, Anna Maria e Gabriella Spinazzè; deff. Fabrizio Bortolin e amici (ann.); def. Anna Zanco; def. Gino Munerotto; def. Ampelio Sossai e familiari in ringraziamento.
	18.30	def. Maria Luigia "Anna" Feltrin; def. Anna Maria Chiesurin (30°)
Martedì 3	18.30	def. Nilde Saccon Amuro (ann.); per vivi e defunti della famiglia Mutti; deff. Elena Zardetto e Giovanni
Venerdì 6 <i>Trasfigurazione del Signore Gesù</i>	18.30	def. Franca Bazzo; secondo le intenzioni dell'offerente
Domenica 8 <i>XIX del T. Ord.</i>	9.30 18.30	def. Pablo Di Benedetto; def. Angelo Chiesurin. per il popolo

SUSEGANA

Domenica 1° <i>XVIII del T. Ord.</i>	11.00	def. Pierluigi Brino; deff. Paolo Perencin e Ida Bressan; def. Riccardo Corbanese; def. Ausano Biancolin (30°); def. Pasquale Zaccaron (30°); def. Armando; def. Maria Luigia Donadi; per i sacristi vivi e defunti della diocesi
Lunedì 2	18.30	def. Bruna Zambon; def. Anna Piccin (ann.); def. Amodio Gina (30°)
Giovedì 5	18.30	deff. Longino Tesser, genitori e fratelli; def. Antonietta Monti
Sabato 7	18.00	def. Rinaldo Brino (ann.); def. Bruna Buoro; deff. Ortensia e Giuseppe Salvador; def. Antonino Crivello (ann.); deff. Imelda Zanardo e Romano Zanatta
Domenica 8 <i>XIX del T. Ord.</i>	11.00	deff. Giulio Zanardo, Maria e genitori

AVVISI SETTIMANALI

COLFOSCO

- Sabato 7, alle ore 11.00: matrimonio di Lorenzo Cenedese e Nadia Bottega.
- Dalla vendita dello spiedo a favore della Scuola dell'infanzia e della parrocchia sono stati raccolti, al netto delle spese, 1.600 €. Un grazie di cuore a quanti hanno contribuito.

PONTE DELLA PRIULA

- Martedì 3: inizia il campo mobile degli scout del clan, da Bologna a Firenze.
- Domenica 8: inizia il campo scout dei lupetti sul Monte Grappa.

LE SUORE DOMENICANE LASCIANO PONTE DELLA PRIULA

Martedì scorso la priora provinciale delle Suore domenicane ha comunicato la decisione di concludere la loro permanenza a Ponte della Priula. Presenti in parrocchia dal 1933, dopo 88 anni con profondo dispiacere e con grande gratitudine ci prepariamo a salutarle nel prossimo mese di settembre.

SUSEGANA

- Domenica 8, alle ore 15.00 in chiesa: incontro di preghiera.
- Domenica 8: iniziano i campi scout del reparto (a S. Anna) e del clan (sul Monte Pasubio).

PER OBEDIENZA

Se suona il cellulare di un vescovo con il numero di un prete, si sa, si tratta quasi sempre di problemi. Se suona il cellulare di un prete con il numero del vescovo, si sa, si tratta quasi sempre di spostamenti. E in questo periodo non è raro che suonino i cellulari di preti con il numero del vescovo. Cambiare incarico è un momento delicato per una parrocchia e per un prete. La parola che di solito viene rispolverata per l'occasione è "obbedienza". Eh già, ma è un attimo fraintenderla. Noi preti lo sappiamo che da qualche parte ce la devi infilare l'obbedienza per fare una cosa. Confesso tutta la malizia del mio cuore: io credo di conoscere "preti furbi", che più o meno riescono a ottenere gli incarichi a cui ambiscono. Ma francamente non ho mai ricevuto un messaggio su Whatsapp con scritto: "Non ne potevo più di stare in oratorio! Mi sono laureato, ho spedito la tesi al vescovo, gli ho regalato 13 volumi incomprensibili di teologia dicendogli che li ho letti; finalmente l'ha capita e vado a studiare a Roma". Di solito ti arriva: "Dopo anni bellissimi in oratorio e con dolore, lascerò la parrocchia per andare a studiare a Roma. Ad obbedire non si sbaglia mai. Prega per me". Sono abbastanza convinto che una discreta fetta di cose fatte "per obbedienza" in realtà il vescovo non se le sarebbe mai nemmeno sognate! Intendiamoci: la maggior parte delle volte incontri preti pieni di fede e di umiltà che accettano di rispondere nella gioia alle esigenze della diocesi, magari facendosi carico di situazioni che chiederanno fatica. Ciascuno ha almeno una suora che prega per lui che gli dirà: "Se lo Spirito Santo ha pensato questo per te, vai con fiducia". Io non mi intendo di cosa faccia tutto il giorno lo Spirito Santo: nel vangelo di Giovanni leggo che prende dal Figlio e lo dona alla Chiesa e che guida alla verità tutta intera. Non sono esperto di questi due lavori, ma mi sembrano già abbastanza onerosi perché lo Spirito debba anche occuparsi di fare il *planning* degli spostamenti dei preti di una diocesi. Mi piacerebbe pensarmi parte di una categoria che non fa mille storie e non fa mille mistificazioni. [...] Secondo me non inizia qui l'obbedienza: qui si tratta di non fare troppo gli schizzinosi, riconoscere che c'è un vescovo che ha in mente il quadro e senza fare troppe storie rendersi disponibili. Dopo inizia l'obbedienza allo Spirito! Perché se arrivi in una parrocchia sentendoti talmente in credito per aver accettato di cambiare incarico, va a finire che, anche solo a livello affettivo, vuoi riscuotere ciò che pensi ti sia dovuto da tutti i poveri fedeli. E invece è lì che sei chiamato a iniziare a obbedire. Al vescovo, come colui che nella diocesi custodisce il deposito della fede in Gesù. E alla gente a cui sei inviato, che già ben prima del tuo arrivo sta portando frutti grazie alla parola del Signore. Obbedire ha un etimo molto interessante: *ob-* indica lo stare davanti. L'obbediente è colui che ascolta qualcuno standogli di fronte. Il Signore e i fratelli non ci mancheranno mai: che siano studenti o parrocchiani che importa? L'obbedienza inizia dopo che con semplicità e un po' di virilità hai accettato l'incarico. E figlia di un'obbedienza, fatta nella gioia e nella pace, sarà la meraviglia: in fondo in montagna, al mare o in città siamo invitati ad ascoltare in profondità ciò che lo Spirito sta già operando, prima, meglio e un po' anche grazie a noi.

(Manuel Belli, *L'Osservatore Romano*, 19.07.2021)